

Comunicare le specie invasive, la sfida possibile

Al Salone del Libro di Torino, anche la presentazione di “Per un pugno di ghiande”

Se comunicare la vita sulla terra, la biodiversità e le relazioni ecologiche dei sistemi viventi è complesso, raccontare temi meno conosciuti e spesso conflittuali, come quello delle specie aliene invasive, è una sfida molto impegnativa. Non esiste, infatti, una diffusa consapevolezza della differenza tra specie autoctone e aliene, su quali specie aliene siano invasive, così come c'è una limitata consapevolezza dell'origine umana di questo fenomeno, rendendo difficile il coinvolgimento del pubblico nella mitigazione del problema, adottando comportamenti responsabili.

Scienza e società hanno bisogno l'una dell'altra: la società necessita della scienza perché motore del suo benessere sociale, economico e politico mentre la scienza vive delle risorse e dei talenti che la società mette a sua disposizione. Comunicare la scienza è, tuttavia, una sfida non semplice: come tradurre in modo chiaro la complessità di concetti, metodi e risultati scientifici? In un'epoca, come quella attuale, caratterizzata da un flusso continuo e inarrestabile di notizie attraverso la Rete e i social media. Contenuti che sono, tra l'altro, spesso privi di solide basi scientifiche.

In occasione del Salone del Libro, in corso a Torino, botanici, zoologi, giornalisti scientifici e esperti di comunicazione si sono confrontati, oggi, su strumenti e modalità per migliorare la divulgazione scientifica in questo settore.

Durante la conferenza è stato presentato, inoltre, il libro “Per un pugno di ghiande”, frutto della collaborazione tra Papik Genovesi, ricercatore ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale) e project manager del Life ASAP (Alien Species Awareness Program) e dell'illustratore Sandro Natalini. L'iniziativa è stata realizzata da Editoriale Scienza, ISPRA e Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi Università di Torino.

“Per un pugno di ghiande” è un viaggio, raccontato con linguaggio accattivante e immagini divertenti, nel mondo delle specie aliene, sia piante che animali, e delle specie autoctone che ne sono minacciate. Il libro racconta anche come le specie aliene vengono trasportate accidentalmente o volontariamente dall'uomo, quali sono i meccanismi di impatto e anche cosa è possibile fare tutti noi per ridurre il problema. Arricchisce e completa il volume, una serie di “curiosità” e di storie vere di “invasioni di alieni” nel mondo.

Comunicare le specie aliene invasive richiede un molteplice sforzo per il ricercatore che si appresta a divulgare il proprio lavoro o per il comunicatore scientifico: occorre, infatti, non solo individuare



il pubblico di riferimento ma anche, e soprattutto, spiegare la problematica e i suoi effetti e definire, infine, quale cambiamento ottenere.

Al fine di ridurre il tasso di introduzione di specie aliene invasive e contenerne gli impatti sul territorio italiano, il progetto Life ASAP, coordinato da ISPRA, punta proprio sull'aumento della consapevolezza e della partecipazione attiva dei cittadini, insieme ad una corretta ed efficace gestione delle specie invasive da parte degli enti pubblici preposti. Tutto possibile grazie a una comunicazione modulata sulla base dei pubblici di riferimento.

Con un'attenzione in più: intercettare la "sensibilità" dell'opinione pubblica e approntare una comunicazione che tenga conto della percezione che il cittadino ha di alcune specie e della loro gestione, a volte impopolare e non facilmente comprensibile.

"La scienza non offre [...] notizie emotive e clamorose: procede passo dopo passo, aggiungendo ogni volta un tassello alla conoscenza", scrive Piero Angela in "Giornalismo pseudoscientifico", volume corale dedicato al metodo scientifico e alle insidie di una comunicazione non corretta. Comunicare la scienza richiede pertanto rigore scientifico, capacità comunicativa e un solido rapporto di fiducia tra chi vive di scienza e chi vive per raccontarla.

www.lifeasap.eu

Ufficio stampa Legambiente: 06.86268376 / 349.0597187

Ufficio stampa Ispra: 06 50072394 / 349 4216007